

Per il Quirinale

Prende quota tra i dc il nome di Fanfani

I giornali liberali difendono la candidatura di Saragat

Settimana decisiva per le candidature al Quirinale. Entro sabato, gli organi direttivi di quasi tutti i partiti se ne occuperanno, se non per fissare pubblicamente le loro preferenze intorno al nome di un solo candidato, certo per stabilire un orientamento di massima in vista della battaglia politica che avrà inizio il 2 maggio con la seduta congiunta dei due rami del Parlamento.

Ma vi è un'altra interpretazione, che si fa strada con sempre maggiore insistenza. Essa nasce dall'idea che Fanfani possa diventare in prima persona un candidato al Quirinale, anche se ufficialmente il presidente del Consiglio ha sempre fatto smentire questa ipotesi. E' evidente che se i dorotei impongono la candidatura vincolante del solo ministro Segni, per Fanfani diverrebbe più difficile l'operazione Quirinale.

Ma vi è un'altra interpretazione, che si fa strada con sempre maggiore insistenza. Essa nasce dall'idea che Fanfani possa diventare in prima persona un candidato al Quirinale, anche se ufficialmente il presidente del Consiglio ha sempre fatto smentire questa ipotesi. E' evidente che se i dorotei impongono la candidatura vincolante del solo ministro Segni, per Fanfani diverrebbe più difficile l'operazione Quirinale.

Ma vi è un'altra interpretazione, che si fa strada con sempre maggiore insistenza. Essa nasce dall'idea che Fanfani possa diventare in prima persona un candidato al Quirinale, anche se ufficialmente il presidente del Consiglio ha sempre fatto smentire questa ipotesi. E' evidente che se i dorotei impongono la candidatura vincolante del solo ministro Segni, per Fanfani diverrebbe più difficile l'operazione Quirinale.

Ma vi è un'altra interpretazione, che si fa strada con sempre maggiore insistenza. Essa nasce dall'idea che Fanfani possa diventare in prima persona un candidato al Quirinale, anche se ufficialmente il presidente del Consiglio ha sempre fatto smentire questa ipotesi. E' evidente che se i dorotei impongono la candidatura vincolante del solo ministro Segni, per Fanfani diverrebbe più difficile l'operazione Quirinale.

Domani l'assemblea interparlamentare

Si tiene a Roma per discutere i problemi del disarmo - Presenti 300 deputati di molti paesi

Anche se i lavori dell'assemblea della Camera sono sospesi per la ricorrenza delle festività pasquali, tuttavia non mancherà nei prossimi giorni una certa attività nel palazzo di Montecitorio. Contribuiranno infatti a dare animazione all'aula e ai corridoi i circa 300 delegati che, in rappresentanza di una cinquantina di paesi, converranno a Roma per le riunioni di primavera dell'Unione interparlamentare.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

Da oggi in sciopero i marittimi giapponesi

TOKIO, 22. - Cinquantanove mila marittimi giapponesi sono entrati in sciopero per una settimana, paralizzando ben cinquantadue porti in tutto il paese.

Il sindacato giapponese della gente di mare ha ordinato lo sciopero a partire dalla mezzanotte di domenica. Lo sciopero, proclamato per appoggiare la richiesta di revisione del contratto dei marittimi di migliori condizioni di lavoro e di una riduzione di orari, ha provocato il blocco di circa 1334 mercantili e navi passeggeri giapponesi che assicurano i servizi con l'estero.

Tra i porti bloccati sono quello di Tokio, Osaka, Yokohama.

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

Un gruppo di sciatori sepolto da una valanga in Val Gardena

E' stato recuperato il cadavere di un giovane - Proseguono le ricerche - A Livorno un ragazzo si sfracella precipitando col cuginetto da un muraglione

BOLZANO, 22. - La splendida giornata pasquale, che con il sole della primavera ha riportato in Alto Adige un afflusso di turisti che non si era più registrato dopo le notti al plastico della estate scorsa, è stata funestata da una sciagura della quale, mentre giungono nella notte notizie monche e contraddittorie, non si conoscono ancora ne le proporzioni, ne i particolari.

Una enorme valanga, piombata sulla pista «Danteceppies», ha travolto un gruppo di sciatori che ne percorrevano la discesa.

Finora si sa certamente che uno è stato estratto aggraziato dall'ammassa massa di neve piombata dalla montagna. Si sa anche che altri quattro sciatori investiti dalla valanga si sono salvati. Ma non si è ancora potuto stabilire se la neve

celi ancora prigionieri altri corpi.

Il ritrovamento di un «volantino» per sci che non appartiene a nessuna delle persone salvate, né alla vittima, fa temere che altri sciatori siano rimasti sotto la neve. Carabinieri, vigili del fuoco, squadre di soccorso alpino, stanno ancora prodigandosi in una affannosa ricerca mentre si attende l'arrivo dei «cani da valanga».

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio, poco dopo le 16, a due ore circa di marcia da Selva Gardena. Nulla faceva presagire il pericolo: il cielo sereno, la neve fresca erano l'ideale per sciare. Ma i pericoli della valanga sono in questi giorni che seguono il maltempo, sempre in agguato.

Una enorme slavina, una massa di tre metri di altezza che è frantumata lungo un fronte di 180 metri, si è staccata da una parete rocciosa e si è abbattuta sulla pista «Danteceppies», investendo un gruppo di sciatori.

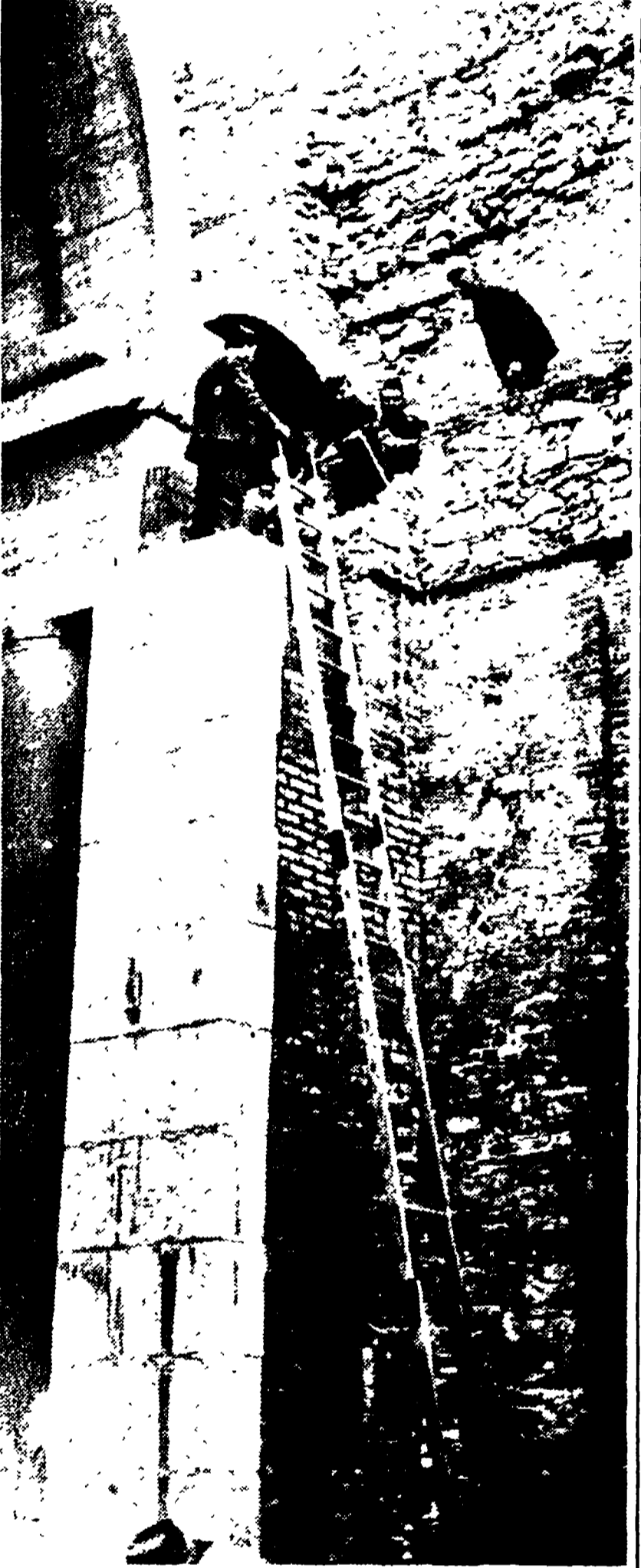
Fortunatamente tre di essi, tre turisti tedeschi, sono riusciti a riemergere da soli dalla neve che li aveva travolti e sono subito dati a scappare nell'enorme cumulo, guidati anche da disperate e flebili invocazioni. I tre sono riusciti a trarre in salvo un quarto sciatore travolto: l'avvocato Cesare Papa da Bologna. Questi però, al momento della sciagura, era in compagnia di un amico, anch'esso scomparso nel turbinoso. Tutti e quattro hanno ripreso allora le ricerche, subito, ansiosamente, mentre altri turisti, che avevano assistito da lontano alla spaventosa scena, si sono precipitati a dare l'allarme.

Con l'arrivo dei soccorritori, le ricerche venivano intensificate, ma solo dopo due ore, un quarto sciatore è stato riportato alla luce: era l'impreveduto Germano Bordoni di 28 anni, anch'egli da Bologna. Le sue condizioni erano però ormai disperate: nonostante la respirazione artificiale e le iniezioni cardiostimolanti lo sfortunato giovane ha cessato di vivere.

I due bolognesi erano giunti oggi sulla pista «Danteceppies» provenienti da Cortina, dove a mezzogiorno avevano celebrato il pranzo pasquale.

A Livorno

Il tragico volo dei due cugini



LIVORNO - I vici del fuoco sul muraglione dove giacciono i corpi dei due cuginetti

LIVORNO, 22. - Giorno di tragedia quello di ieri per una famiglia del Valdarno venuta a trascorrere la festività pasquale presso parenti livornesi: un ragazzo di 14 anni, Priamo Palmieri di San Giovanni Valdarno (Arezzo) ha trovato morte orribile cadendo dall'alto del muraglione di quello che doveva essere di quello che Costanzo Ciano a Monteburone, fraccassandosi la testa. Il suo sacrificio è valso a salvare la vita ad un cuginetto.

Adriano Del Carlo di anni 4, abitante a Livorno in corso Mazzini, 260.

Priamo e Adriano, con i rispettivi genitori, erano andati in auto fino a Monteburone, per ammirare di lassù la vista stupenda di tutto il litorale. Giunti sul piazzale del monumento erano scesi tutti dalla vettura, poi hanno cominciato a salire attraverso la gradinata laterale verso la sommità della costruzione.

Sono molti coloro che giunti in cima alla scalinata, si arruffarono lungo il muro per portarsi con un po' di acrobazie, al di sopra della facciata: il punto migliore per godere il panorama. Priamo voleva tentare e il cuginetto gli voleva andare dietro: allora il più grandicello lo ha preso in braccio ed ha preso a camminare lungo il muro esterno sinistro di cui guarda dal piazzale. Un passo falso e giù, è scomparso dalla parte interna della costruzione andandosi a fermare su un rilievo della parete, esattamente a cinque metri e quaranta centimetri più sotto. Nel cadere si è stretto al petto il cuginetto.

E' andato giù all'indietro ed ha battuto la testa contro le pietre sconnesse. E' morto sul colpo. Adriano Del Carlo ha battuto anche egli la testa ma solo rimbalzando dal petto del porero Priamo. Se la caverna. E' stato ricoverato all'ospedale ma in una settimana salvo complicazioni.

Tra le scene di disperazione dei familiari, difficile è stato raggiungere il defunto: quello ancora in vita è stato raccolto da alcuni rotonterosi a prezzo di pericolose acrobazie. Il cadavere dell'altro è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Gizenga durante l'intervista nel carcere di Mbula-Bemba



KITONA - L'invitato della agenzia sovietica TASS, Fedatein (a destra), intervista Gizenga (a sinistra) nella prigione di Mbula-Bemba, presso Kitona, alla presenza del capo della polizia di Leopoldville, Matuba. Il «leader» lumumbista appare in precarie condizioni fisiche, così come ha riferito il giornalista sovietico che lo ha intervistato (Tel. AP-Unità)

Attentato in un bar di greci Uomini mascherati sparano a Cipro Tensione tra le comunità greca e turca

NICOSIA, 22. - Uomini mascherati hanno fatto irruzione ieri notte in un bar del villaggio di Armonou Paphos (Cipro occidentale) freddando a raffiche di mitra due ciprioti greci e ferendone gravemente un terzo.

Un portavoce della polizia ha detto che i due sconosciuti hanno aperto il fuoco sparando indiscriminatamente sugli avventori. La polizia sta cercando di rintracciare i malviventi. Non si esclude

che la sparatoria sia il frutto della grave tensione che si è ricreata negli ultimi tempi tra le due comunità (Cipro greca e turca). Dissensi sono pure scoppiati ai vertici tra il presidente Makarios e il vicepresidente turco a proposito di un'eventuale revisione della Costituzione e sui poteri da attribuire agli organi dell'Amministrazione locale.

NEW LONDON (Connecticut), 22. - Il sommergibile nucleare Nautilus, il primo che è entrato a far parte della Marina americana, è incappato ieri in una rete metallica che era stata lasciata in mare da un peschereccio presso Block Island, al largo di una cinquantina di chilometri al largo della costa atlantica del Connecticut.

Il Nautilus non ha riportato danni.

Singolare infortunio al sommergibile atomico

Il Nautilus incappa in una rete da pesca

Duello rusticano tra tre fratelli

MESSINA, 22. - A Barcellona tre fratelli sono venuti a divederli tra loro, in piazza del Duomo, per vecchi rancori.

Filippo Martini di 35 anni ha ferito a coltellate, alle mani e al viso, gli altri due fratelli, Salvatore e Carmelo di 39 e 32 anni rispettivamente. Soltanto quest'ultimo però ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale. Gli altri due si sono resi irreperibili.

Collisione tra un cargo italiano e un mercantile danese

L'AJA, 22. - Il mercantile danese «Drageo Maersk» di 2800 tonnellate è entrato in collisione nella Manica, a causa della fitta nebbia, con il mercantile italiano «Mar Ligure» di 10.699 tonnellate.

La motonave, sebbene duramente provata nel sinistro, continuava a stasera a restare a galla al largo di Dover.

La «Mar Ligure», invece, non ha avuto bisogno di assistenza.

Si ricercano una «Ferrari» e una bionda per la rapina di Torino

TORINO, 22. - «Io sono un bandito e voi siete degli agenti: ognuno faccia il proprio mestiere». Questo è tutto quanto i poliziotti della questura di Torino sono riusciti a cavar di bocca da Louis Poggi, uno dei gangsters francesi che hanno compiuto l'assalto alla gioielleria Corsi in via Roma.

Louis Poggi ha 37 anni ed è nativo di Le Havre ed è verso questa città che la polizia francese, sollecitata da quella italiana ha diretto le proprie indagini per sapere se una banda locale fosse andata «in traserta in Italia».

L'unico filo al quale sono appese le indagini è questo: si ritiene che i banditi siano fuggiti a bordo di una «Ferrari 3000» targata Ginevra: con loro era anche una ragazza bionda che ha attratto l'attenzione delle impiegate dell'ufficio postale accanto alla gioielleria al momento del «colpo».

Ma per ora nessuna traccia né dei banditi, né della «Ferrari».

Uccide la moglie con 24 coltellate

AGRIGENTO, 22. - Il contadino Giuseppe Portelli, di 24 anni, ha ucciso a Licata con 24 coltellate la propria moglie, Domenica Costanzo, di 21 anni. I coniugi erano sposati da due mesi e da poco meno di un mese il Portelli era emigrato dalla Germania, dove prestava lavoro. L'omicidio è stato causato da motivi di gelosia. Subito dopo il delitto, il Portelli si è reso irreperibile.

Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina) L'operazione ha provocato un violento incendio. I danni sono ingenti.

Ad Orano gli uomini dell'OAS hanno introdotto ieri un nuovo metodo, nel corso del loro attentato individuali: sottopongono alle vittime i documenti di identità. Così i nove musulmani uccisi ieri non sono stati ancora identificati. E così pure un europeo, assassinato in «Place des Victoires», al cui colto è stato trovato un cartello con la scritta: «OAS punisce gli agenti del doppio gioco».

Questa recrudescenza di delitti e la fretta con cui è stato dato l'annuncio della sostituzione di Salan sembrano indicare che i dirigenti della sovversiva «regione» vogliono far credere che l'arresto di quest'ultimo non ha provocato panico e disorientamento nelle file della organizzazione. Bisognerebbe inoltre attendere alcuni giorni per riuscire a capire che cosa rappresenti la scelta del Gardy e quali sono i suoi rapporti con le due fazioni che si contendono la direzione del movimento: quella del colonnello Argoud e quella che fa capo a Godard e Sussni.

L'ex-generale Paul Gardy è un ex-ufficiale della Legione straniera. Ha 60 anni, è nato a Parigi, ha studiato in questa città ed ha quindi frequentato l'accademia di Saint Cyr. Ha partecipato alle campagne colonialiste di Siria, nel Marocco ed in Tunisia, ha combattuto durante la guerra 1939-40 ed è stato nella prima divisione corazzata in Francia e Germania nel 1944-45. Divenuto brigadiere generale nel 1956, assunse l'incarico di ispettore generale della Legione straniera a Sidi-bel-Abbes. Dal 1958 al 1959 entrò a far parte della riserva quando Salan si rifugiò in Spagna e si recò più volte a trovarlo a Madrid. Durante il putsch assunse il comando del corpo d'armata di Orano e, come Juhaud e Sihan, venne condannato a morte in contumacia.

Nella vicenda di Salan, poche novità. Un comunicato diramato questa sera dai tre avvocati, designati dall'ex-generale per assicurare la sua difesa «smentisce categoricamente» tutte le affermazioni che gli sono state attribuite sia dalla stampa che dalla radio. «Dopo il suo arresto - dice il comunicato - Salan non ha fatto dichiarazioni». A loro volta, le autorità hanno precisato che, contrariamente a quanto era stato detto in precedenza, stata richiesta nella prigione Dominique Salan, la figlia sedicenne di Salan, non è stata rinchiusa nella prigione di Fresnes. Dopo l'arrivo a Parigi da Algeri insieme alla madre, mentre la signora Salan veniva condotta alla prigione di Fresnes, Dominique veniva affidata a parenti prossimi e si trova attualmente in un albergo della capitale.

U Thant in Europa in maggio

NEW YORK, 22. - Il segretario generale dell'ONU U Thant si recherà in Europa ai primi di maggio. Prima meta del viaggio sarà Ginevra dove il 2 maggio U Thant interverrà ai lavori della commissione economica dell'ONU per l'Europa che apre la sua 17esima sessione martedì prossimo.

In un'intervista televisiva U Thant ha dichiarato che i paesi non impegnati potranno svolgere un ruolo importante facendo perdere alle relazioni internazionali quel carattere di passionalità che esse hanno attualmente. Si tratta della prima conferenza stampa concessa da U Thant da quando ha assunto il suo incarico in novembre.

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI FINTOR Condirettore

Teddeo Coma Direttore responsabile

Inscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione: Giornale n. 4555

I'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI * I'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * * I'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA

